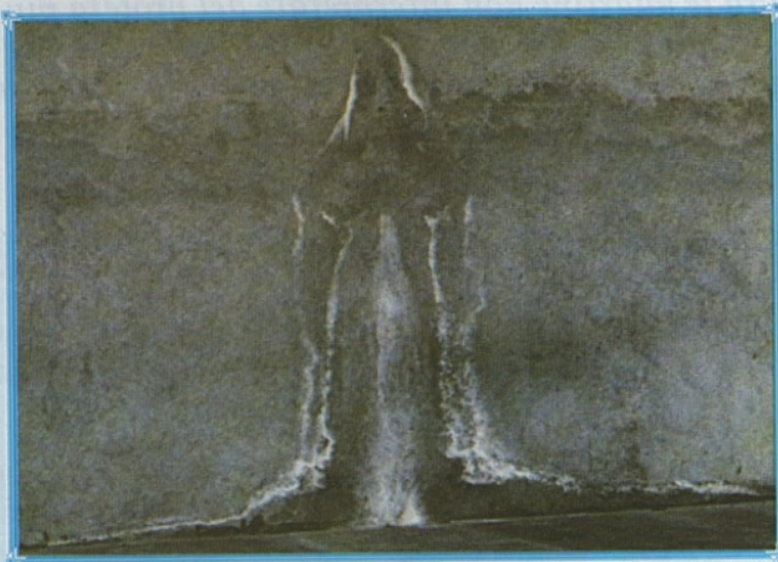
LA MADONNA
di Alzo di Pella

L'apparizione di questa immagine sacra, che tanto ha fatto parlare per la sua straordinarietà, è caduta nel silenzio. Ma gli abitanti della zona, schivi di carattere, preferiscono così, tanto più che la "loro" Madonna non ha smesso di compiere prodigi

△ *La sagoma della Madonna comparsa ad Alzo nel 1984.*

Laura Pisani

Lungo una linea immaginaria che tocca zone di culto della Lombardia, fra Monte S.Giulio, Madonna di Campiglio ed il Sacromonte di Varese, troviamo Alzo di Pella, un paesino sul Lago d'Orta ove, il 30 settembre 1984, apparve sopra un muro la figura della Madonna. "Tutto cominciò",ci racconta un esperto del luogo, il signor Mario Gualea, "quando venne abbattuta la vecchia icona della Madonna del Lago del Rosario posta sul muro antistante la piazza di Alzo, per lasciare spazio alla costruzione di una fila di garage. Chi maggiormente si rammaricò di questo sacrilegio fu una signora del paese, l'ottantenne Diomira Gualea, che tutte le mattine puliva l'icona e poneva dei fiori freschi dinnanzi al dipinto della Madonna".

LA MADONNINA SFRATTATA

"Avete tolto la Madonna, ma Ella ritornerà", sembra abbia detto l'anziana signora, deceduta una settimana dopo. La profezia non avrebbe tardato ad avverarsi. Non erano trascorsi che pochi giorni quando, da una macchia di umidità e da una crepa formatasi sul muro appena costruito, ecco che cominciava a colare copioso del salnitro. E fin qui nulla di strano, se il salnitro e le muffe non avessero disegnato in maniera inequivocabile la sagoma della Madonna del Lago. E che immagine! Osservando tuttora la figura, conservatasi straordinariamente bene dopo tanti anni, si notano chiaramente le silhouette dell'isola di S.Giulio (antistante Alzo) ai piedi della Vergine e, alle sue spalle, le montagne di Pella, mirabilmente cartografate.

L'immagine sacra rivela dunque un preciso messaggio celeste, un segno di protezione per tutti gli abitanti della zona, montanari ed isolani. "Non si tratta di una falsificazione", ha dichiarato in passato un noto pittore di Alzo, Giulio Mussi", in quanto sul muro non c'è traccia di colore o di contraffazioni. L'immagine sacra si è effettivamente disegnata spontaneamente con acqua e salnitro. Ma ben difficilmente si può attribuire un'immagine così precisa al caso". Il miracolo di Pella ha attirato ad Alzo, in passato, oltre cinquemila pellegrini e persino due dei veggenti di Medjugorje. "Ma quando abbiamo visto che l'evento rischiava di trasformarsi in un affare commerciale", racconta Mario Gualea, "abbiamo fatto di tutto per scoraggiare qualsiasi forma di speculazione e ci siamo opposti alla raccolta di offerte e alla commercializzazione di immaginette sacre". La stessa stampa, non incentivata, ha lasciato cadere il caso, la cui validità è fuor di discussione. E la prova migliore sono le decine e decine di ex voto e grazie ricevute continuamente appese - ancora adesso - davanti all' altare improvvisato sulla strada, davanti all'immagine.

"Vedete quel modellino di traliccio della luce?", ci dice Gualea. "É una 'grazia ricevuta' messa da un ingegnere del posto, un uomo che, alcuni anni fa, cadde proprio da uno di quei tralicci, da trenta metri di altezza. Vedendosi già spacciato, l'ingegnere si raccomandò alla Madonna di Alzo ed ecco che, miracolosamente, uscì indenne da quella spaventosa caduta.". Segno inequivocabile che la Madonna del Rosario continua a proteggere i devoti abitanti della zona.

oc ut 4